



REGIONE AUTONOMA FRIULI
VENEZIA GIULIA



MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE



FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale attività produttive

OBBIETTIVO 2 2000-2006

BANDO

ASSE 2: AMPLIAMENTO E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA IMPRESE

MISURA 2.6: AIUTI ALLE GRANDI IMPRESE

AZIONE 2.6.2: Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti per la tutela dell'ambiente

RISORSE FINANZIARIE:

Disponibilità finanziaria zone Obiettivo 2: € 1.600.000,00
di cui cofinanziamento FERS: € 480.000,00

Articolo 1 (Modalità di attuazione)

1. L'azione ha per oggetto la concessione di agevolazioni per interventi diretti al sostegno degli investimenti che determinano una riduzione dell'impatto ambientale delle attività industriali, attraverso interventi di risparmio energetico, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili come definite dalla Direttiva CE n. 77/2001 e di cogenerazione di energia e calore come definite dalla Direttiva CE n. 8/2004.
2. L'azione viene attuata mediante il presente bando di cui viene dato avviso su tre quotidiani locali e su il "Sole 24 Ore".

Art. 2
(Beneficiari)

1. Possono beneficiare degli incentivi previsti dal presente bando:
 - a) le grandi imprese industriali appartenenti alle sezioni C, D, E, F della classificazione delle attività economiche ATECO 2002;
 - b) le grandi imprese di servizio (a condizione che siano costituite sotto forma di società) che rientrano nelle seguenti classificazioni ATECO 2002:
 - 72.2 – Realizzazione di software e consulenza informatica
 - 72.40 - Attività delle banche di dati
 - 72.60 – Altre attività connesse all'informatica
 - 73.10 - Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
 - 74.12.2 - Attività delle società di revisione e certificazione dei bilanci
 - 74.2 - Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici
 - 74.30 - Collaudi ed analisi tecniche
 - 74.70 - Servizi di pulizia e disinfestazione
 - 74.82 – Imballaggio e confezionamento per conto terzi
 - 90.01 – Raccolta e depurazione delle acque di scarico
 - 93.01.1 – Attività delle lavanderie industriali.
2. Il codice ATECO 2002 può riferirsi sia all'attività principale che a quella secondaria, purché tutte le ricadute dell'intervento siano riferite esclusivamente al codice ATECO ammesso.
3. Sono escluse le imprese operanti nei settori indicati nell'Allegato 2 al presente bando, quando le ricadute dell'intervento sono riferite a tali settori.
4. Sono considerate grandi imprese le imprese i cui limiti dimensionali non rientrano nei parametri stabiliti dal Reg. (CE) 364/2004, Allegato 1 (definizione delle microimprese, piccole e medie imprese).
5. Possono presentare domanda anche le imprese costituite in forma consortile.
6. Le imprese di cui al comma 1 devono avere sede legale o unità locale operativa nelle aree Obiettivo 2 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
7. Possono presentare domanda anche le imprese che intendono insediare la sede legale o un'unità locale nelle aree Obiettivo 2 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, purché presentino la dichiarazione di apertura della sede o dell'unità locale operativa, redatta secondo il modulo allegato n. 4 alla domanda di contributo, entro 60 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo; in difetto, la domanda è archiviata e dell'archiviazione viene data notizia all'impresa interessata.
8. Le finalità e le ricadute degli interventi devono essere in ogni caso strettamente inerenti all'attività produttiva che si svolge presso la sede legale o l'unità locale operativa ubicata nelle Aree Obiettivo 2 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia indicate nell'Allegato 1 del presente bando, così come definite dalla Decisione della Commissione Europea (2000/530/CE) del 27.07.2000 e modificate con Decisione della Comunità Europea (2001/363CE) del 27.04.2001.
9. L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la vigente normativa antimafia.
10. Il pagamento del contributo è sospeso nei confronti delle imprese che non abbiano ancora rimborsato o versato in un conto bloccato ogni aiuto illegale ed incompatibile, compresi gli interessi, ricevuto nell'ambito delle seguenti misure di aiuto: misure per l'occupazione (caso CR 49/98); esenzione sulle imposte sul reddito e prestiti ad interesse agevolato a favore di aziende municipalizzate a maggioranza pubblica (caso CR 27/99); misure urgenti per l'occupazione (caso CR 62/03); Tremonti bis (caso CR 57/03). Alla fine della verifica del rispetto di tale condizione l'impresa presenta apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta secondo il

modello allegato n. 5 alla domanda di contributo, impegnandosi a comunicare ogni eventuale variazione.

Articolo 3 (Modalità degli aiuti)

1. L'agevolazione consiste nell'attribuzione di un contributo in conto capitale nella misura del 40% dei costi ammissibili con una maggiorazione di 5 punti percentuali per i progetti che si svolgono nelle zone coperte dalla deroga di cui all'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE..
2. Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche ottenute per lo stesso intervento.
3. Non sono concesse anticipazioni; l'erogazione del contributo avverrà in un'unica soluzione ad avvenuta realizzazione del progetto.
4. L'Amministrazione regionale, in base alle proprie esigenze di rendicontazione nei confronti dell'Unione europea o dello Stato, si riserva la facoltà di richiedere alle imprese beneficiarie la presentazione di rendicontazioni parziali, ai fini dell'erogazione alle stesse di acconti sul contributo totale.
5. L'erogazione del contributo alle imprese avverrà tramite Friulia S.p.A., secondo le modalità definite nella convenzione prevista dall'art. 2 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26.
6. Nell'ipotesi di revoca del contributo, di rinuncia o di economie realizzate dalle imprese utilmente collocate nelle graduatorie o in caso di ulteriori disponibilità di risorse finanziarie si procederà allo scorrimento delle graduatorie stesse, impiegando le eventuali somme per finanziare altre domande risultate ammissibili ma non finanziate per insufficienza di fondi.
7. In caso di insufficienza dei fondi, l'ultima impresa ammessa a finanziamento può essere finanziata anche parzialmente nei limiti della disponibilità esistente, con riserva di integrare il contributo in caso di sopravvenienza di fondi.

Articolo 4 (Progetti finanziabili)

- 1 Nel quadro della Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (2001/C 37/03) sono ammissibili i progetti inerenti i seguenti ambiti:
 - a) risparmio energetico;
 - b) fonti rinnovabili;
 - c) cogenerazione di energia e calore.
- 2 Gli investimenti ammissibili riguardano interventi diretti esclusivamente al perseguimento di obiettivi di tutela ambientale, come configurati al comma 1.
- 3 Per spese ammissibili a contributo si intendono i costi di investimento supplementari (sovraccosti) strettamente necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale, al netto dei vantaggi apportati dall'eventuale aumento di capacità, dei risparmi di spesa, ottenuti nei primi cinque anni di vita dell'impianto e delle produzioni accessorie aggiuntive realizzate nell'arco dello stesso periodo quinquennale, tra i quali rientrano ad esempio:
 - a) la differenza in termini di costi di funzionamento tra un impianto nuovo e più efficiente e l'impianto equivalente meno efficiente;
 - b) per quanto riguarda l'energia rinnovabile i vantaggi derivanti dai futuri certificati verdi in quanto vantaggi operativi;

- c) risparmi di combustibile;
- d) entrate derivanti da ceneri volanti.

4 I progetti devono prevedere una spesa ammissibile non inferiore ad Euro 100.000,00.

5 La soglia massima di spesa ammissibile a contributo in relazione al progetto presentato è pari ad Euro 800.000,00.

6 Nei progetti di cui al comma 1 lettere a) e c) i sovraccosti sono rappresentati dalla differenza di costo fra l'intervento proposto ed uno analogo, sotto il profilo tecnico adeguato alla normativa esistente, ma che non consente di raggiungere lo stesso grado di prestazioni energetiche (impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia termica).

7 Nei progetti di cui al comma 1 lettera b) come sovraccosti si intendono le maggiori spese sostenute dall'impresa rispetto a quelle inerenti ad un impianto di analoga capacità alimentato da fonti di tipo tradizionale.

8 Nel caso di cui al comma 7, come parametro di riferimento ai fini del calcolo dei sovraccosti, in fase istruttoria, verrà preso il valore derivante dalla media aritmetica dei preventivi di spesa presentati relativamente ad impianti di analoga capacità alimentati da fonti di tipo tradizionale. Ai fini del calcolo della media aritmetica verranno presi in considerazione solamente i preventivi di spesa ammissibili a contributo, con riserva di richiedere integrazioni istruttorie al fine di acquisire ulteriori preventivi comparabili.

9 Nel caso di cui al comma 1 lettera c) sono ammissibili solamente gli interventi negli impianti che usano come combustibile il metano o le fonti rinnovabili.

10 Per determinare il sovraccosto e il punteggio, di cui ai criteri di selezione e priorità si fa riferimento ad una produzione di energia che non ecceda il fabbisogno di ciascun impianto. I soggetti beneficiari sono autorizzati ad utilizzare energia prodotta dall'investimento contribuito unicamente per i propri fabbisogni e quindi non sono autorizzati a vendere tale energia.

11 Gli interventi ammissibili devono riguardare o l'intera linea produttiva o una parte significativa di essa.

12 Per gli interventi che riguardano la sostituzione totale o parziale di linee produttive, nonché ampliamenti produttivi degli stabilimenti industriali, devono essere individuate le parti o i componenti che determinano la realizzazione delle finalità di cui al comma 1.

13 Non sono ammessi a contributo gli interventi destinati esclusivamente al riscaldamento degli ambienti.

Articolo 5
(Spese ammissibili)

1. Le spese ammissibili sono rigorosamente limitate agli investimenti supplementari (sovraccosti) necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale di cui all'articolo 4, comma 1, non finalizzati al conseguimento di altri vantaggi economici di diverso tipo e al netto degli importi indicati all'articolo 4, comma 3.
2. Le spese per la realizzazione degli interventi della presente azione devono essere conformi al Reg. (CE) n. 448/2004 – e successive modificazioni ed integrazioni - recante disposizioni circa l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali e al Reg. (CE) n. 1783/1999 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.
3. Sono considerate ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda.
4. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
 - a) acquisto di impianti o loro parti e relative spese di trasporto, montaggio e assemblaggio;
 - b) opere edili strettamente connesse e dimensionate agli impianti;
 - c) strumentazioni necessarie al monitoraggio ed alla valutazione costante dei risultati raggiunti;
 - d) progettazione, direzione dei lavori e collaudi previsti dalla normativa vigente per la parte afferente le opere e gli impianti di cui ai punti precedenti nel limite del 15% del costo complessivo dell'intervento;
 - e) accertamento tecnico di rispondenza dell'impianto all'intervento programmato;
 - f) costi per l'acquisizione di brevetti, Know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento; tali beni immateriali devono tuttavia rispondere alle seguenti condizioni:
 1. essere considerati elementi patrimoniali ammortizzabili;
 2. essere acquisiti a condizioni di mercato presso imprese nelle quali l'acquirente non disponga di alcun potere di controllo, diretto o indiretto;
 3. essere iscritti all'attivo del bilancio dell'impresa e permanere ed essere sfruttati nell'azienda del beneficiario dell'aiuto per almeno cinque anni a decorrere dalla concessione dell'aiuto stesso, salvo che tali attività immateriali corrispondano a tecniche manifestamente superate; qualora siano rivendute nel corso del quinquennio, gli introiti ottenuti dalla cessione devono essere dedotti dai costi ammissibili, ed implicano l'eventuale parziale o totale rimborso dell'importo dell'aiuto.
5. I beni mobili ed immobili oggetto del contributo sono soggetti ad un vincolo di destinazione quinquennale a partire dalla data di erogazione a saldo del contributo. I beni mobili oggetto dell'investimento, divenuti inidonei all'uso, o alla produzione, devono essere sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata domanda alcuna di agevolazione, dandone tempestiva comunicazione alla Direzione competente. I beni mobili facenti parte dell'investimento ammesso a finanziamento non possono essere utilizzati al di fuori dell'area Obiettivo 2 per tutta la durata del vincolo di destinazione.

Articolo 6
(Spese non ammissibili)

1. Non sono ammissibili, in particolare, le seguenti spese:
 - a) parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica o finanziaria, spese per contabilità o revisione contabile;
 - b) spese per garanzie bancarie fornite da una banca o da altri istituti finanziari;
 - c) spese per contratti di leasing: si intendono tutte le spese sostenute tramite leasing;
 - d) spese per scorte;
 - e) acquisti di beni e/o materiali usati;
 - f) spese accessorie quali l'IVA e le altre imposte e tasse;
 - g) le spese relative all'acquisto di beni di costo inferiore a 500 euro;
 - h) costi di ammortamento di immobili, impianti o attrezzature;
 - i) interessi debitori, aggi, spese e perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
 - l) ammende, penali e spese per controversie legali.

Articolo 7
(Termini e modalità di presentazione della domanda)

1. Le domande in bollo, redatte esclusivamente secondo il modulo di domanda predisposto dalla Direzione centrale attività produttive, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e reperibile sul sito Internet della Regione autonoma F.V.G (www.regione.fvg.it) datate e sottoscritte dal legale rappresentante, devono essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione alla:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale
via Trento, 2
34132 Trieste

2. Nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga all'ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 7/2000.
3. Le domande che pervengano oltre i termini previsti non vengono prese in considerazione e sono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.
4. Il modulo di domanda va debitamente compilato in ogni sua parte e corredato della prescritta documentazione.
5. Nel caso di carenza di documentazione allegata alla domanda o di dati specificati nel modulo, la Direzione centrale richiederà le dovute integrazioni fissando contestualmente un termine perentorio per la relativa presentazione, trascorso inutilmente il quale la pratica verrà archiviata. Dell'archiviazione verrà data comunicazione all'interessato. La Direzione si riserva inoltre di richiedere qualsiasi

ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica e di effettuare le opportune verifiche anche mediante sopralluoghi.

Articolo 8
(Criteri di ammissibilità e di selezione delle domande)

1. La valutazione dei progetti attuata dalla Direzione centrale attività produttive prevede il parere del Comitato Tecnico Consultivo per la politica industriale, di cui all'art. 43 della legge regionale 20 gennaio 1992, n. 2, così come sostituito dall'art. 10 della legge 26 giugno 1995, n. 26, integrato nella sua composizione ai sensi del comma 4 del medesimo articolo. Il Suddetto Comitato dura in carica nella sua attuale composizione sino alla nomina del Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche di cui all'art. 15 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26, il quale subentra al primo nella trattazione dei procedimenti in corso con le modalità previste dallo stesso articolo 15.
2. Il Comitato di cui al comma 1, affiancato eventualmente per gli aspetti tecnici, ove ritenuto necessario dal soggetto attuatore, da esperti appositamente incaricati tramite la misura di Assistenza Tecnica, valuta i progetti sulla base dei dati dichiarati dall'impresa, verificandone la conformità agli indirizzi generali dell'azione, e, in caso positivo, propone l'ammissione del progetto agli interventi agevolativi. L'iter istruttorio prevede la preliminare valutazione dell'ammissibilità delle domande e la successiva selezione delle domande ammissibili secondo i criteri di priorità definiti nel Complemento di programmazione.
3. **Criteri di ammissibilità:** saranno valutati ammissibili i progetti presentati dai soggetti individuati all'articolo 2 del presente bando, coerenti con i contenuti e gli obiettivi dell'azione, che rispettino la tempistica e le procedure delineate dal bando stesso, nonché i limiti di spesa ammissibile fissati dall'articolo 4, commi 2 e 3 e che determinano un miglioramento della performance ambientale espressa in termini di risparmio energetico ottenuto, entro i limiti fissati ai sensi del comma 4.
4. **Criteri di selezione e priorità:** la selezione dei progetti ammissibili sarà attuata tramite la formulazione di una graduatoria, il cui punteggio finale sarà determinato dalla somma dei punteggi qui di seguito indicati:

a) utilizzo di fonti rinnovabili	Punti 3
b) utilizzo di cogenerazione di energia e calore	Punti 2
c) interventi di risparmio energetico	Punti 1
d) risultato del rapporto tra (T) ed (E), laddove (T) = energia risparmiata primaria fossile annua espressa in TEP (E) = costo dell'investimento complessivo espressa in migliaia di euro Tale rapporto corrisponde al punteggio assegnato e dovrà essere maggiore di zero ((T)/(E)>0)	Punti corrispondenti al risultato del rapporto (T)/(E)
e) possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS	Punti 0,5

5. Sono ammissibili le domande che conseguono un punteggio complessivo derivante dalle priorità elencate al comma 4 maggiore di punti 1,5.
6. Ai fini dell'attribuzione del punteggio sub e) alla domanda di contributo dovrà essere allegata copia della certificazione ambientale ISO 14000 o della registrazione EMAS conseguita per il ramo di attività e lo stabilimento relativamente al quale viene presentato il progetto di investimento.

7. A parità di punteggio sarà data precedenza in ordine decrescente ai progetti che hanno conseguito rispettivamente i punteggi a), b) e c) del comma 4. In caso di ulteriore parità di punteggio, sarà preso in considerazione l'ordine di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo attribuito dalla Direzione centrale attività produttive.
8. L'istruttoria delle domande deve concludersi entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande medesime.
9. I contributi saranno assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.
10. Ad avvenuta approvazione della graduatoria la Direzione centrale competente provvederà a dare comunicazione alle imprese interessate dell'ammissione/non ammissione a finanziamento.
11. Eventuali modifiche del progetto, delle informazioni e/o dei dati contenuti nel modulo di domanda, intervenute dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda stessa e fino alla pubblicazione della graduatoria, rilevanti ai fini del calcolo del punteggio, comportano la decadenza della domanda presentata.

Articolo 9 (Rendicontazione dei progetti)

1. Al fine di documentare la spesa effettuata l'impresa dovrà produrre alla Direzione centrale competente una rendicontazione completa di tutti gli elementi oggetto dell'intervento realizzato, composta dalla documentazione finale di spesa quietanzata, che verrà invalidata in originale, accompagnata da appositi elenchi riepilogativi contenenti il dettaglio di tutti i costi sostenuti, nonché dalla seguente documentazione:
 - a) dichiarazione di regolare esecuzione dell'intervento realizzato sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria; nell'ipotesi dell'eventuale esecuzione di lavori tale dichiarazione dovrà altresì essere sottoscritta dal progettista e dal direttore dei lavori;
 - b) relazione asseverata di un tecnico iscritto all'albo dell'ordine o collegio professionale competente per tipologia d'intervento, attestante l'effettivo risultato raggiunto.
2. La rendicontazione di cui al comma 1 è redatta secondo le linee guida fornite dalla Direzione centrale competente e pubblicate sul sito internet della Regione dopo la pubblicazione della graduatoria.
3. Al fine di consentire l'espletamento delle procedure amministrative la suddetta rendicontazione dovrà essere presentata entro la data del **30 giugno 2008**.

Articolo 10 (Obblighi dei beneficiari)

1. I beneficiari sono tenuti a conservare, in dossier separati, fino al 31/12/2014, in originale o copia conforme, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili ai fini fiscali).
2. Le imprese beneficiarie sono inoltre tenute:
 - a) all'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo indicato all'atto di presentazione delle domande. Sono tuttavia consentite variazioni del progetto originario dopo l'approvazione delle graduatorie, delle quali l'impresa ha l'obbligo di dare immediata e preventiva comunicazione alla Direzione centrale competente per la verifica che lo stesso mantenga l'originaria finalità e per l'eventuale rideterminazione del contributo. Le variazioni in diminuzione che, a consuntivo, superino il 20% del costo programmato, o comportino la riduzione della spesa

- ammessa a contributo al di sotto della soglia di cui all'articolo 4, comma 4, saranno sottoposte alla valutazione del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art. 8 comma 1 per la valutazione dell'effettivo completamento dell'intervento ammesso a contributo e del raggiungimento degli obiettivi di tutela ambientale perseguiti;
- b) a comunicare tempestivamente alla Direzione centrale competente le date di effettivo avvio dei progetti finanziabili dopo la presentazione della domanda e, comunque, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. della delibera di approvazione delle graduatorie; il progetto si intende avviato alternativamente con il conferimento di incarichi, la stipula di contratti, l'emissione di ordini di acquisto da parte dell'impresa beneficiaria o fatture, relativi all'intervento oggetto della domanda di agevolazione;
 - c) a fornire all'Amministrazione regionale tutte le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa – anche successivamente alla liquidazione del contributo;
 - e) a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati da parte delle autorità ministeriali, regionali e comunitarie;
 - f) a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione centrale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della UE e dello Stato;
 - g) a rispettare tutte le indicazioni e regole derivanti dal Docup e dal Complemento di Programmazione e, per le spese ritenute ammissibili, le disposizioni contenute nel Reg. (CE) n. 448/2004 – e successive modificazioni ed integrazioni- in materia di spese ammissibili;
 - h) a presentare unitamente alla domanda di contributo, ovvero entro 60 giorni dal termine ultimo di presentazione della domanda stessa, la certificazione relativa alla regolarità contributiva denominata DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) come previsto dal D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 266 recante "Disposizioni urgenti in materia di emersione del lavoro sommerso e di rapporti di lavoro a tempo parziale" e come prescritto dall'articolo 1, comma 553, della legge finanziaria n. 266/2005 e dall'articolo 10, comma 7 del D.L. 203/2005, convertito dalla legge 248/2005.
3. I beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo, devono darne immediata comunicazione alla Direzione centrale competente.
 4. Nel caso in cui venga disposta la revoca dell'agevolazione concessa si procederà al recupero di quanto in quel momento dovuto a titolo di capitale, interessi ed altre spese.

Articolo 11 (Trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", i dati personali forniti ovvero altrimenti acquisiti sono trattati per le finalità riferite al procedimento di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del Docup Obiettivo 2 2000-2006, anche mediante strumenti informatici, ai soli fini istruttori o di attuazione del Docup medesimo.
2. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.
3. Le medesime informazioni possono essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4 della legge regionale 26/2001, nonché alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da regolamenti o dalla normativa comunitaria.

4. L'interessato gode dei diritti di cui al Titolo II del citato decreto legislativo, al quale si rinvia.
5. Titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale attività produttive; responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto produttivo industriale.

AREE ricomprese nella ZONA Obiettivo 2 2000-2006

Provincia di Trieste: Trieste (circostrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo), Duino-Aurisina (frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo), Monrupino (limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Ferneti), Muggia, San Dorligo della Valle (limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste), Sgonico.

Provincia di Gorizia: Gorizia (limitatamente alle circostrizioni di Piedimonte, S. Andrea, S. Rocco-S. Anna e Madonnina del Fante – limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo -), Doberdò del Lago, Grado (incluso il demanio marittimo, resta esclusa la frazione di Fossalon), Monfalcone (incluso il demanio marittimo, resta escluso il comune catastale di S. Polo), Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Villesse.

Provincia di Udine: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bordano, Carlino, Cavazzo Carnico, Cercivento, Cervignano del Friuli (limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno), Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli (resta esclusa la parte alta del comune delimitata a Est-Sud-Nord, dai confini amministrativi del comune e, a Ovest, dalla linea ferroviaria Udine-Tarvisio), Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto-Valbruna, Marano Lagunare, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Giorgio di Nogaro, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo (resta esclusa l'area Sud-Ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitato principale frazione di Cadunea, di Caneva, di Casanova, di Cazzaso, di Fusea, di Illegio, di Imponzo, di Lorenzaso e di Terzo), Torviscosa, Trasaghis, Treppo Carnico, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

Provincia di Pordenone: Andreis, Barcis, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Vivaro.

SETTORI ESCLUSI DAL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

Sono escluse dal contributo delle azioni cofinanziate dal FERS le imprese che appartengono ad uno dei seguenti settori (classificazione ATECO 2002):

Agroalimentare:

15.11 "Produzione e refrigerazione di carne del bestiame escluso volatili e conigli" limitatamente a:

- produzione di carne non di volatili, in carcasse, fresca, congelata, surgelata;
- produzione di carne non di volatili, in tagli, fresca, congelata, surgelata;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie;

15.12 "Produzione e refrigerazione di carne di volatili e conigli" limitatamente a:

- macellazione di volatili;
- macellazione di conigli e simili;
- preparazione di carne di volatili;
- preparazione di carne di conigli e simili;
- produzione di carne di volatili in porzioni individuali, fresca, congelata, surgelata;

15.13 "Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne";

15.20 "Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce" (tutta la classe);

15.3 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi" (tutto il gruppo);

15.4 "Produzione di oli e grassi vegetali e animali" (tutto il gruppo);

15.51 "Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte" (tutta la classe);

15.61.1 "Molitura del frumento";

15.61.2 "Molitura di altri cereali";

15.61.3 "Lavorazione del risone";

15.61.4 "Altre lavorazioni di semi e granaglie";

15.62 "Produzione di prodotti amidacei";

15.7 "Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" (tutto il gruppo);

15.83 "Produzione di zucchero";

15.87.0 "Produzione di condimenti e spezie" limitatamente alla produzione di aceti;

15.92 "Produzione di alcool etilico di fermentazione";

15.93 "Produzione di vini (da uve non di produzione propria)" (tutta la classe);

- 15.94 "Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta";
- 15.95 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate";
- 15.97 "Produzione di malto";
- 16 "Industria del tabacco";

Fibre sintetiche:

- 24.70 "Fabbricazione di fibre sintetiche ed artificiali";

Industria automobilistica:

- 34 "Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi" (tutta la divisione);

Industria della costruzione navale:

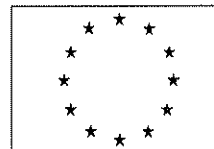
- 35.11.1 "Cantieri navali per costruzioni metalliche";
- 35.11.3 "Cantieri di riparazioni navali";

Industria siderurgica:

- 13. "Estrazione di minerali metalliferi" (tutta la divisione);
- 27.10 "Siderurgia";
- 27.22 "Fabbricazione di tubi di acciaio" (tutta la classe);

Industria carboniera:

- 10 "Estrazione di carbon fossile, lignite e torba" (tutta la divisione).



MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
REGIONALE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

DOCUP OBIETTIVO 2 2000/2006

cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

AZIONE 2.6.2

Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti per la tutela dell'ambiente

MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI

Timbro dell'ufficio protocollo

N. fascicolo:

Marca da bollo

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
 Direzione centrale attività produttive
 Servizio sostegno e promozione comparto produttivo
 industriale
 Via Trento, 2
 34132 TRIESTE

Oggetto: Richiesta di agevolazione ai sensi della L.R. 27/11/2001, n. 26,
 art. 3.

Domanda di agevolazione dell'impresa

con sede in

.....
Il sottoscritto
in qualità di
dell'impresa
con sede in prov. via n.
Tel: Fax: e-mail:

CHIEDE

che l'iniziativa descritta negli allegati, che fanno parte integrante della domanda, venga ammessa a beneficiare delle agevolazioni di cui al DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 del presente bando di attuazione. A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445

DICHIARA
(barrare le relative caselle)

- che l'impresa è stata già costituita alla data di sottoscrizione della presente domanda e, se di servizi, sotto forma di società;
- che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che l'impresa opera nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- di essere consapevole del fatto che le modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande e fino alla pubblicazione delle graduatorie e rilevanti ai fini del calcolo dei punteggi, comportano la decadenza della presente domanda;
- che tutte le notizie fornite nella presente domanda, nella relativa scheda tecnica allegata e negli eventuali altri allegati corrispondono al vero;
- che, a fronte dell'iniziativa di cui alla presente domanda o di parte della stessa, l'impresa non ha presentato altre domande di agevolazione su altre leggi statali, regionali o comunitarie; in caso affermativo specificarne l'importo richiesto o ottenuto e a fronte di quale normativa;

.....

SI IMPEGNA
(barrare le relative caselle)

- a dichiarare, successivamente al provvedimento di approvazione della graduatoria e di assegnazione dell'agevolazione e prima dell'erogazione finale della stessa, di non aver ottenuto, o in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere per l'iniziativa di cui alla presente domanda, altre agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;
- ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e al rispetto della normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

AUTORIZZA

- fin da ora che siano effettuate tutte le indagini tecniche e amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione dell'agevolazione richiesta e l'erogazione a saldo della stessa, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni aggiuntive;

SOTTOSCRIVE L'OBBLIGO

- di comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda non rilevanti ai fini del calcolo del punteggio;
- di comunicare tempestivamente dopo la presentazione della domanda e, comunque, entro i termini prescritti, la data di avvio e ultimazione del programma;
- di comunicare all'Amministrazione regionale le necessarie informazioni e documentazioni per i dati di monitoraggio periodico nonché i dati relativi agli indicatori di realizzazione fisica e di risultato;
- di rispettare tutti gli obblighi previsti dal presente bando all'articolo 10.

ALLEGATI:

Al presente modulo di domanda si allegano i seguenti documenti:

- Scheda tecnica, debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua pagina (Allegato n. 1);
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i limiti dimensionali dell'impresa (Allegato n. 2);
- Dichiarazione di avvio del progetto (Allegato n. 3);
- Dichiarazione di apertura della base operativa o di una unità di produzione nelle aree Obiettivo 2 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Allegato n. 4);

- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il rispetto delle condizioni previste all'articolo 2 comma 10 del bando (Allegato n. 5);
- Certificazione relativa alla regolarità contributiva – DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva previsto dall'articolo 10, comma 2, lettera h) del bando;
- Fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive la domanda;
- Fotocopia del modulo di domanda e degli altri allegati;

Luogo , data

.....

.....

(Timbro dell'impresa e Firma del legale
rappresentante)